ARTISTI / Opere grafiche e quadri a olio

Cassinari a braccetto con Orazio e l'Alfieri

In questi giorni la Galleria Spazi Arte, in Viale Malta, propone un appuntamento di eccezionale interesse con Bruno Cassinari, il pittore decisamente di maggior prestigio dell'arte figurativa piacentina nel corso di questo secolo. La rassegna comprende una selezione di opere realizzate dagli Anni Trenta sino alla metà degli Anni Sessanta e si compone di una serie di opere grafiche e di quadri a olio, alcuni di grande formato. L'esposizione rimarrà aperta ai visitatori fino al 31 marzo.

La raccolta grafica, sia in pezzi unici che di tiratura, comprende ventiquattro opere di cui dodici riunite sotto il titolo «Per via di cavalli» dedicate a testi letterari di Vittorio Alfieri, altre dodici illustranti le «Odi» del poeta latino Orazio. Le prime (1964) rappresentano unicamente la figura del cavallo (uno dei motivi che più appassionarono l'ispirazione di Cassinari), le seconde (1962) privilegiano la figura e tematiche varie.

Questa sequenza antologica ci rende alcuni momenti creativi di un Cassinari all'alba della sua grande avventura in arte e poi, via via, da un successo all'altro, protagonista di spicco in un ambiente artistico di dimensione europea insieme a maestri della pittura e della letteratura quali Picasso, Chagall, Cocteau, Prevert, Gide, Quasimodo, Buzzati, Adam, Guttuso, Carpi, Treccani, Morlotti, Casorati, Carrieri ed altri.

Si susseguono nel volume dedicato ad illustrare la potente poetica di Vittorio Alfieri alcuni di quei cavalli che Alberico Sala, nella prefazione di un suo catalogo1 definisce: «fantasiosi e più che veri, nobilissime bestie che

La «Figura in azzurro» del 1965.

Cassinari rappresenta forando il bianco un po' ovunque, negli angoli, negli spazi puliti: teste, code, gambe, particolari anche più minuti, una ricerca assidua e amorosa delle linee di forza, delle trame segrete, un'esplorazione fremente nel labirinto - cavallo».

I dipinti a olio riassumono uno dei più felici periodi della produzione del pittore piacentino nelle tematiche della figura femminile e della natura morta. Tra le figure di donna spicca una grande «Figura in azzurro», dipinta nel 1965, di affascinante intensità cromatica, con una suggestione di quei colori unici e inimitabili che Cassinari sapeva accendere nella sua tavolozza. Ed è sempre lo splendore del colore ad impreziosire le sue «nature morte» con vasi, spigoli di tavolo, scorci di tovaglie, brillii di chicchi di melagrana ed esotici gusci squamati, caldi e solari, di ananas.

Enio Concarotti